



Servizio
Sanitario
della
Toscana



Anno VII - n. 10-11, ottobre-novembre 2018

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

In pensione dal primo novembre: brindisi di saluto per tredici direttori

Brindisi di saluto per 12 direttori di unità operativa che hanno lasciato il policlinico Santa Maria alle Scotte dal 1° novembre, per raggiunti limiti di età. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese Valtere Giovannini, insieme al rettore Francesco Frati, al delegato del rettore Ranuccio Nuti, ai direttori dei dipartimenti universitari di area medica e i direttori di dipartimento ospedalieri, hanno ringraziato i seguenti professionisti per



aver contribuito a far crescere l'eccellenza dell'ospedale, condividendone importanti anni di storia e sviluppo: Carlo D'Aniello, direttore Chirurgia Plastica; Luigi Pirtoli, Radioterapia; Antonio Federico, Clinica Neurologica e malattie Neurometaboliche; Michele Fimiani, Dermatologia; Mauro Galeazzi, Reumatologia; Paolo Ferrata, Ortopedia Universitaria; Franco Laghi Pasini, Medicina Interna 2; Roberta Bilenchi, Venerologia; Giuseppe Battista, Medicina Preventiva e Sorveglianza; Paola Rottoli, Malattie Respiratorie e Trapianto Polmonare; Fulvio Bruni, Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso; Walter Livi, Otorinolaringoiatria; e Guido Sani, responsabile programma impianti sistemi meccanici e assistenza ventricolare del DAI Cardio- Toraco-Vascolare. «Ringrazio tutti i professionisti – ha detto **Valtere Giovannini** – per la loro grande dedizione e abnegazione all'ospedale e per aver fatto scuola, cosa che ci consente di avere oggi degli ottimi professionisti a cui affidare i reparti per portare avanti, con pari impegno e serenamente, il lavoro fatto sino ad ora». «È per me un grande piacere - ha detto il Rettore dell'Università di Siena **Francesco Frati** - essere qui oggi a salutare colleghi che hanno dato il loro contributo al prestigio di questa Azienda ospedaliera e della nostra Università, coniugando la qualità della ricerca con gli obblighi di formazione medica e medico-specialistica e con i doveri assistenziali nei confronti della nostra comunità». Questi i facenti funzioni dei reparti: Luca Grimaldi, Chirurgia plastica; Lucio Sebaste, Radioterapia; Alessandro Malandrini, Clinica neurologica e Malattie neurometaboliche; Pietro Rubegni, Dermatologia; Bruno Frediani, Reumatologia; Pier Leopoldo Capecci, Medicina interna 2; Piersante Sestini, Malattie respiratorie e Trapianto polmonare; Marcello Pastorelli, Medicina d'Urgenza; Giovanni Bova, Pronto Soccorso; Leopoldo Brindisi, Otorinolaringoiatria; Stefano Giannotti, Ortopedia universitaria; e Simonetta Fabbrizzi, Medicina preventiva e Sorveglianza sanitaria.

Palio, un dono 'straordinario' per un bambino in cura all'ospedale

Grande sensibilità e altruismo di alcuni dipendenti del Comune di Siena che hanno messo a disposizione dell'assessorato alla Salute i loro posti in palco per il Palio straordinario, per devolverli ad un bambino con problematiche di salute importanti, curato al policlinico Santa Maria alle Scotte. I dipendenti comunali **Andrea Gesuele**, **Gabriele Zazzeroni** e **Francesco Russo**, grazie alla collaborazione dell'assessore alla Salute **Francesca Appolloni** e insieme a **Katia Landi**, presidente dell'ATL, Associazione Toscana contro le Leucemie e i Tumori del Bambino hanno incontrato il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini insieme alla mamma e al bambino per la consegna dei biglietti. «Un sincero ringraziamento per un grande gesto di amore verso il nostro ospedale e di attenzione verso i piccoli pazienti – ha detto **Valtere Giovannini**, direttore generale Aou Senese -. Ringrazio anche l'assessore Francesca Appolloni, che è stata un punto di riferimento importante per la lodevole iniziativa, insieme a Katia Landi dell'ATL e abbraccio il nostro "ospite speciale" per il Palio straordinario».



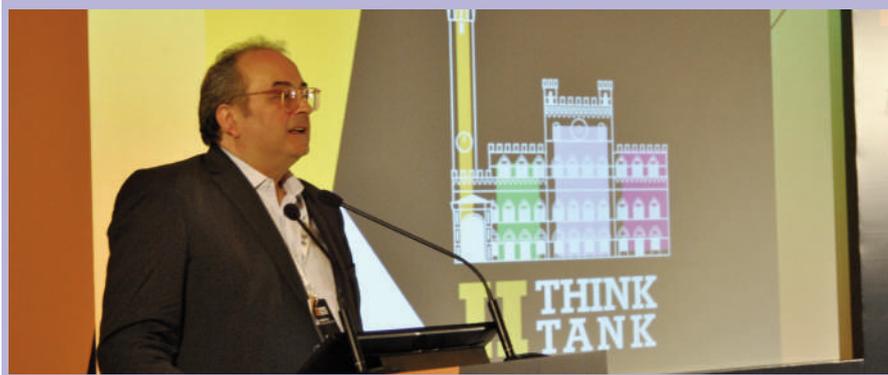
Nobel per la medicina agli studi sull'immunoterapia oncologica Siena prima struttura pubblica in Italia con un centro dedicato

«È un risultato che ci riempie il cuore, per la medicina, per la scienza e per tutti i nostri pazienti. È una giornata storica per l'immunoncologia e per i risultati raggiunti in questi anni». Con queste parole il professor Michele Maio, direttore del Centro di Immunoncologia e dell'UOC Immunoterapia Oncologica del policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena, ha commentato la notizia del premio Nobel per la medicina assegnato agli studi sull'immunoterapia del cancro portati avanti dagli scienziati **James Allison** e **Tasuku Honjo**. «Si tratta di un traguardo che premia anche chi ci ha creduto sin dal primo momento – prosegue Maio – come la Regione Toscana che, nel 2004, ha investito in questo settore facendo nascere a Siena, con noi, il primo reparto in Italia interamente dedicato all'Immunoterapia Oncologica. Siamo stati tra i primi ad utilizzare queste nuove strategie terapeutiche e a sperimentare le molecole CTLA4 e PD1, la cui efficacia è stata riconosciuta oggi proprio dalla prestigiosa Accademia Svedese. I primi risultati sono stati conseguiti nel melanoma, poi nel tumore al polmone e oggi abbiamo oltre 40 sperimentazioni attive, dalla fase 1 alla fase 3, in quasi tutti i tipi di cancro. È un riconoscimento importante – aggiunge Maio – anche per migliorare sempre più la sopravvivenza dei pazienti e la loro qualità di vita. Circa il 50% dei pazienti risponde a queste terapie che, utilizzate da sole o in combinazione, hanno cambiato il modo di curare il cancro perché tolgono il freno al sistema immunitario, rendendolo molto più reattivo contro il tumore».



Secondo think tank NIBIT: i maggiori esperti mondiali a confronto

I maggiori esperti mondiali nel campo dell'immunoterapia dei tumori a confronto a Siena. E' quanto accaduto nell'ambito del secondo Think Tank organizzato dalla Fondazione NIBIT, Network Italiano per la Bioterapia dei Tumori, il cui presidente è il professor **Michele Maio**, direttore del Centro di Immunoncologia e dell'UOC Immunoterapia Oncologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. «L'immunoterapia negli ultimi anni ci ha dato grandi risultati – afferma il professor Maio – e c'è una comunità scientifica internazionale che è sempre più coinvolta nell'ambito pre-clinico e clinico. Abbiamo organizzato questo Think Tank perché ci sembrava giusto cambiare la formula della discussione tra i vari attori che sono coinvolti nell'ambito dell'immunoterapia dei tumori. Non sarà un meeting convenzionale, sarà una discussione tra esperti dell'Accademia, dell'industria e del mondo economico, che ragioneranno insieme su sei temi principali, cercando di capire quali strade si potranno percorrere in questo campo nei prossimi tre anni». Il confronto si è concentrato sul tumore dei polmoni e il melanoma, due tipi di cancro nei quali l'immunoterapia ha già ottenuto importanti risultati, spostandosi poi sull'epigenetica del cancro, ovvero i meccanismi che le cellule tumorali mettono in campo per sfuggire al controllo del sistema immunitario. Si è parlato poi anche di vaccini terapeutici che, in associazione con i nuovi farmaci immunoterapici, potranno dare in futuro risultati importanti. Infine è anche parlato anche di cosa è necessario migliorare, analizzando i motivi per i quali in alcuni casi queste terapie non hanno portato a risultati efficaci.



“Il cancro ha già perso”, il nuovo libro del professor Michele Maio con Giovanni Minoli

Sala gremita con oltre 200 persone per la presentazione del libro “Il cancro ha già perso”, scritto da **Michele Maio** insieme al giornalista **Giovanni Minoli**. L'evento, moderato da Melania Rizzoli, medico e giornalista, si è svolto a Milano, presso la libreria Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele. La “rivoluzione da Nobel dell'immunoterapia dei tumori” è il tema della pubblicazione, un faccia a faccia illuminante su nuovi sviluppi, nuove cure, nuove frontiere dell'immunoterapia oncologica. «Amore per l'uomo e amore per la ricerca - ha detto Minoli - sono due elementi che, coniugati insieme, possono davvero fare la rivoluzione». Un libro che «nasce da un percorso fatto insieme a Giovanni Minoli», ha evidenziato Maio.

LESCOTTEINFORMA

Anno VII, numero 10-11, ottobre-novembre 2018

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: AOU Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione,

Tel. 0577 585591 / 5569;

Hanno collaborato: Alessio Gronchi, Luigina Nassi e Simona Piselli.

Stampa e Pubblicità: Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 23 novembre 2018.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena. La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce “newsletter aziendale” e sul sito pubblico, cliccando sul link “Comunicazione” e seguendo il menù a scorrimento:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Twitter e YouTube: @AouSenese



Oltre 600 litri di latte umano donati ogni anno alle Scotte Lattario, confermata la certificazione ISO 9001:2015



Importante e prestigiosa conferma per la Banca del Latte Umano Donato e Lattario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, che ha ricevuto la certificazione ISO 9001:2015, a conferma della qualità del servizio che aveva raggiunto questo traguardo per la prima volta nel 2015. «Siamo orgogliosi di questa certificazione – spiega il professor **Giuseppe Buonocore**, direttore UOC Pediatria Neonatale dell'Aou Senese – perché ribadisce la qualità della nostra Banca del Latte e l'impegno di tutti i professionisti che quotidianamente lavorano al suo interno. Dal 2013 ad oggi sono triplicate le madri donatrici di latte e raccogliamo oltre 600 litri di latte umano ogni anno. Questo consente di soddisfare non solo le esigenze dei bambini nati prematuri, ma anche di impiegarlo in sostituzione di un latte artificiale in tutti i neonati del Nido con

carenza di latte materno. Raggiungiamo così una percentuale di circa il 95% di neonati dimessi in alimentazione esclusiva materna». «Donare il latte – aggiunge il professor Buonocore - è possibile per la maggior parte delle mamme che allattano, poiché la ghiandola mammaria più è stimolata e più latte produce. L'idoneità della donatrice è accertata attraverso esami del sangue, necessari a escludere la presenza di malattie infettive contagiose, un colloquio con un medico e, infine, la compilazione di un questionario». La donazione, spontanea e non retribuita, può essere effettuata nella UOC Pediatria Neonatale oppure al proprio domicilio, grazie a un servizio di ritiro del latte svolto dai volontari dell'Associazione di Pubblica Assistenza e dell'Arciconfraternita di Misericordia. Attraverso la Banca, il latte donato dalle donne riconosciute idonee, viene pastorizzato, congelato e consumato al momento opportuno. L'alimento è totalmente sicuro: il processo di pastorizzazione elimina virus e batteri, e l'effettuazione di esami periodici ne garantisce la qualità e la purezza microbiologica. La Banca del Latte, punto di riferimento anche per l'Azienda Usl Toscana Sud Est, si trova al quarto lotto, piano 1/S dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ed è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 7 alle 20. Il numero di telefono della Banca è 0577/586582, è disponibile anche un numero verde SOS ALLATTAMENTO: 800.144.111.

Diabete tipo 1: team internazionale formato da Università di Losanna, Aou Senese e Università di Siena scopre nuovo meccanismo di sviluppo della malattia

Scoperto un nuovo meccanismo coinvolto nello sviluppo del diabete di tipo 1 che apre la strada a nuovi approcci terapeutici e preventivi. Lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale "Cell Metabolism", è frutto del lavoro di un team internazionale coordinato dal professor Romano Regazzi, del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Losanna, con il contributo fondamentale del gruppo di ricerca del professor **Francesco Dotta**, direttore UOC Diabetologia dell'Aou Senese e professore di Endocrinologia dell'Università di Siena. «La malattia - spiega Dotta - deriva dalla distruzione delle cellule beta pancreatiche da parte del sistema immunitario del paziente e noi abbiamo individuato una nuova forma di comunicazione tra cellule del sistema immunitario e cellule beta. Abbiamo infatti dimostrato – prosegue Dotta - che i linfociti, una varietà di globuli bianchi nel sangue, rilasciano vescicole che trasportano piccole molecole di RNA, il microRNA, capaci di regolare l'espressione genica. Durante la reazione autoimmune, queste vescicole si fondono con le cellule beta pancreatiche e trasferiscono i microRNA nelle cellule che producono l'insulina, causando la morte di queste ultime per apoptosi, una morte cellulare programmata». Questo fenomeno sembra giocare un ruolo importante nello sviluppo della malattia. «Utilizzando strategie che bloccano l'azione dei microRNA trasferiti nelle cellule beta – aggiunge Dotta - è stato possibile prevenire lo sviluppo del diabete mellito nei topi. La scoperta di questa nuova forma di comunicazione tra cellule del sistema immunitario e cellule beta, non solo rende possibile prendere in considerazione nuove strategie terapeutiche per prevenire o curare il diabete mellito, ma potrebbe anche aiutare a comprendere meglio gli eventi che scatenano altre malattie autoimmuni». Il diabete mellito di tipo 1 è caratterizzato da una quasi totale assenza di produzione di insulina, colpisce diversi milioni di persone in tutto il mondo, soprattutto bambini e giovani adulti, e richiede un trattamento con iniezioni di insulina per tutta la vita.



Precision medicine, accordo tra Regione Toscana, AouS, Università di Siena e Tls per lo sviluppo del settore

Nasce a Siena il Centro regionale di Medicina di Precisione, un progetto in stretta sinergia tra Università, Fondazione Toscana Life Sciences e Azienda ospedaliero-universitaria Senese.

Attraverso la specifica interazione tra ricerca e assistenza, il Centro introdurrà un nuovo approccio alla cura, a vantaggio della salute dei cittadini, che potranno contare su un modello basato su servizi personalizzati per ciascun paziente, tenendo conto delle variazioni individuali del patrimonio genetico, dell'ambiente e dello stile di vita, in particolare in area oncologica e metabolica.

La "Precision Medicine" è oggi considerata la frontiera delle scienze mediche, dove nei prossimi anni avverrà la sfida tecnologica e di conoscenze che trasformerà la terapia e la diagnosi, ed è quindi un settore strategico nel quale concentrare le risorse pubbliche per la ricerca.

«L'istituzione a Siena di un polo scientifico e tecnologico di Precision Medicine favorirà la crescita delle eccellenze del nostro Ateneo e del territorio, favorendo progetti innovativi di ricerca e sviluppo, e attraendo fin da subito nuovi investimenti - ha detto il rettore dell'Ateneo senese, **Francesco Frati** - Ringraziamo la Regione per il supporto a questo importante progetto, che valorizza una delle attività di punta dell'area biomedica dell'Ateneo, riconosciuta a livello regionale, nazionale ed internazionale, come dimostra il grande numero di progetti di ricerca finanziati e di trials clinici condotti e coordinati negli ultimi anni. Con questa scelta, la Regione valorizza le competenze presenti nel nostro territorio e contribuisce a rafforzare le già robuste sinergie tra Ateneo, AouS e TLS».

«Il Centro Regionale per la Medicina di Precisione che nasce a Siena, dall'intesa tra Università, Toscana Life Sciences e Azienda ospedaliero universitaria senese, e con il finanziamento della Regione Toscana - è il stato commento dell'assessore al diritto alla salute della Regione **Stefania Saccardi** - consentirà di fare un gran passo in avanti nella prevenzione, diagnosi e cura, soprattutto in campo oncologico e metabolico, mettendo a punto terapie sempre più personalizzate, che tengano conto del patrimonio genetico, dell'ambiente, dello stile di vita del paziente. La Regione Toscana ha colto l'aspetto coraggioso, di frontiera, di questo nuovo approccio, e ha messo a disposizione oltre 6 milioni e mezzo per la costituzione di questo Centro, che realizzerà progetti innovativi in proficua collaborazione tra pubblico e privato».

«Si tratta di un importante investimento - ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, **Valtere Giovannini** - una risorsa sociale ed economica che permetterà di realizzare una piattaforma di tecnologie e competenze, un volano per l'innovazione. Ciò consentirà di assumere anche giovani ricercatori per dare respiro a una vera sanità di sviluppo. Ci riempie di orgoglio che questo Centro sia realizzato insieme al nostro ospedale, dove ci sono professionisti validi che guardano al futuro con competenza e fiducia».

«Si compie un passo importante nel cercare di concretizzare le potenzialità della medicina preventiva, predittiva e personalizzata e ciò fa di Siena e di TLS un punto di riferimento sia nel panorama regionale toscano sia a livello nazionale - ha aggiunto **Fabrizio Landi**, presidente della Fondazione Toscana Life Sciences -. Contribuiremo, infatti, mettendo a disposizione l'esperienza di TLS e di alcune realtà ospitate verso una maggiore integrazione delle piattaforme e delle competenze specifiche. L'avvio di un Centro regionale di medicina di precisione rappresenta un vero e proprio macro-progetto di sistema che conferma quanto il futuro e la competitività nell'ambito della ricerca e sviluppo, e dell'innovazione in generale, passino proprio attraverso nuovi modelli di collaborazione pubblico-privata».



A Siena il primo intervento in Toscana di protesi di spalla con l'ausilio del GPS



Effettuato a Siena, all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il primo intervento in Toscana di protesi di spalla con l'ausilio di un navigatore GPS. Si tratta di una tecnica innovativa, effettuata dal professor **Stefano Giannotti**, Direttore Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia e responsabile della UOC Ortopedia Universitaria, che permette di impiantare la protesi con la guida dei sensori GPS, come se si utilizzasse un navigatore satellitare. «La mappa e i percorsi da seguire all'interno del corpo umano - spiega Giannotti - vengono realizzati in 3D attraverso i dati forniti da una TAC e ciò consente di guidare la mano del chirurgo durante tutto il percorso con massima precisione, riducendo al minimo il rischio di complicanze. Questa tecnologia è già da tempo utilizzata nella protesica di anca e di ginocchio con grandi vantaggi per i pazienti e ora, nella protesica di spalla, decisamente incrementata negli ultimi 10 anni soprattutto con le protesi inverse, questo sistema di navigazione offre grandi potenzialità per il benessere dei pazienti». L'uso del sistema di navigazione permette, dopo aver eseguito la TAC della spalla del paziente, di studiare in 3D l'eventuale deformità ossea e di ottimizzare così il posizionamento dell'impianto da utilizzare caso per caso, attraverso l'uso di un software.

World Prematurity Day: Terapia Intensiva Neonatale, Area Vasta e famiglie giocano di squadra per il benessere dei bambini

In occasione del World Prematurity Day, celebrato il 17 novembre, la UOC Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata protagonista di una settimana di eventi, in collaborazione con l'Associazione Coccinelle-Amici del Neonato Onlus e Vivere Onlus. «La nostra Terapia Intensiva Neonatale – spiega la dottoressa **Barbara Tomasini**, direttore del reparto dell'Aou Senese – è centro di riferimento per le nascite premature in tutta l'Area Vasta Sud Est. La settimana di eventi è stata importantissima per confrontarsi con i professionisti delle province di Siena, Arezzo e Grosseto, condividendo ulteriormente quelle tematiche che riguardano i bimbi nati prematuri, e coinvolgendo direttamente la cittadinanza in modo da evidenziare i progetti scientifici che migliorano lo sviluppo neuro-motorio del prematuro». Punti cardine dell'attività della Terapia Intensiva Neonatale è la stabilizzazione del neonato, specie nei casi in cui deve essere trasportato in un centro di terzo livello. «Da noi sono presenti bambini nati prima delle 32 settimane o anche più grandi ma che presentano problematiche di una certa rilevanza – sottolinea ancora la dottoressa Tomasini -. Tutto questo avviene anche per i bimbi che nascono negli altri centri dell'Area Vasta visto che siamo in grado, con l'incubatrice mobile, di spostarsi e portare i prematuri a Siena. Occorre comunque giocare di squadra – aggiunge la dottoressa Barbara Tomasini -: molto dello sviluppo del piccino si gioca nelle prime ore di vita, occorre che tutti i professionisti siano in grado di fare tutto gli step necessari per lavorare in totale concordia, collaborazione e in maniera condivisa tra le varie strutture». In tutto questo, obiettivo della Settimana del Prematuro è stato anche quello di aprirsi alla cittadinanza per dialogare con le famiglie su ciò che c'è da fare per i bimbi nati prematuri. «I primi 1000 giorni sono importantissimi – conclude la dottoressa Tomasini -. Alla nutrizione finalizzata alla crescita fisica del bambino si deve affiancare anche la crescita del cervello dei piccoli. E questo si ottiene grazie ai genitori: la lettura, il suono di parole e voci, il contatto fisico, il massaggio, il cosiddetto 'skin-to-skin' sono tutti elementi importantissimi per lo sviluppo psichico dei bambini perché li aiutano a creare quei fili nel loro cervello indispensabili per la loro crescita».



“Le avventure del Signor Siè” una favola senese ridurre lo stress da ospedalizzazione

Un mondo incantato e di fantasia, dove i simboli delle contrade di Siena diventano i protagonisti di una favola tutta senese. Sono queste “Le avventure del Signor Siè, il sogno di Bernardo”, un libro ideato dalla UOC Chirurgia Pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, diretta dal professor **Mario Messina**, insieme alla onlus “La Conchiglia”, presieduta dallo stesso professor Messina. Il volume è stato realizzato grazie alla preziosa collaborazione del Consorzio per la Tutela del Palio e dell'Associazione Noi Siena. La storia, che ricalca in maniera figurativa “Il sogno del Palio” di Tambus, narra del viaggio onirico di Bernardo, un bambino che dopo aver sentito la storia dell'arca di Noè, sogna di incontrare un personaggio biblico di nome Siè (una sorta di Noè senese) e sua moglie Viola: insieme intraprendono un viaggio dove incontrano degli animali (i simboli delle 17 contrade) che li seguiranno fino a costruire una città magica. Il racconto è nato dalla mente di **Letizia Gattatelli**, con la collaborazione di **Francesco Caratelli**, le immagini sono del fumettista senese **Alessandro Pianigiani**. Le pareti della Chirurgia Pediatrica, da marzo scorso, sono state affrescate con le scene del libro dall'architetto **Luca Burlandi**.



Primo Trofeo “La Palazzina”. Sfida tra colleghi in campo e a tavola...



C'è chi sostiene che sia finita 5-3, chi 4-3, chi addirittura propende per un pareggio finale, ma in fondo è l'ultimo aspetto che conta. Il primo trofeo “La Palazzina” si è svolto all'insegna del divertimento tra colleghi, che si sono sfidati rispettando la collocazione dei propri uffici: secondo piano contro terzo piano della palazzina amministrativa dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese (formalmente primo piano contro secondo piano). Una serata che dal campo si è spostata alla tavola, dove la sfida è stata ancora più avvincente: i risentimenti muscolari hanno travolto gli atleti dagli arti inferiori a quelli superiori, nonostante l'allenamento alla forchetta sia praticato dalla maggior parte dei calciatori scesi in campo. Per la cronaca il primo trofeo “La Palazzina” se lo è aggiudicato il secondo piano (formalmente il primo), ma la sensazione generale è che la sfida non sia terminata, anzi...

“Qualità in Medicina del lavoro”, progetto di alta formazione per medici e specializzandi grazie a collaborazione tra Università, AouS e INAIL



Presentato, all'Università di Siena, l'accordo stipulato tra l'Ateneo, l'Azienda ospedaliero-universitaria senese e la direzione regionale toscana dell'INAIL per l'attivazione del progetto sperimentale di alta qualificazione “Qualità in Medicina del lavoro”.

La collaborazione si concretizzerà in attività di studio e formazione destinate a medici del lavoro e a medici in formazione specialistica, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le opportunità concrete di prevenzione non solo all'interno degli ambienti di lavoro tradizionali ma anche per quanto riguarda gli infortuni domestici, il sovraccarico lavorativo delle donne, le condizioni di vita e di lavoro degli immigrati, tutti gravi problemi di recente emersione.

Sul fronte delle malattie professionali, in forte crescita negli ultimi anni, saranno forniti ai partecipanti gli strumenti più qualificati e aggiornati per condurre una corretta istruttoria clinica, con l'obiettivo di far emergere fattispecie di malattie di sospetta correlazione al lavoro, basandosi sui criteri attuali di buona prassi e su linee guida derivate dalla “medicina basata sulle evidenze”. Questo arricchimento nella formazione dei medici specialisti contribuirà alla individuazione e alla corretta dia-

gnosi clinica soprattutto delle malattie professionali non tabellate, con riflessi operativi proficui per l'INAIL che potrà disporre di denunce di malattie professionali correttamente formulate e adeguatamente sostanziate sul piano clinico e scientifico. I temi affrontati saranno relativi alla diffusione delle malattie negli ambienti lavorativi, con un'attenzione particolare all'inquadramento giuridico-amministrativo e al confronto in ambito internazionale.

Gli specializzandi e i medici del lavoro provenienti da tutta Italia che partecipano al progetto, 38 in totale, di cui 6 provenienti dal nord Italia, 20 dal centro (11 dalla Toscana), e 12 dal sud e isole, saranno protagonisti di un confronto costruttivo con i docenti, improntato alla ricerca teorica e all'esperienza pratica. Ulteriore obiettivo del progetto, infatti, è costituire un gruppo di medici del lavoro capaci di agire in rete, condividendo metodologie standardizzate e criteri omogenei di valutazione, dopo aver individuato e sperimentato strumenti utili a migliorare la qualità del servizio.

Natale, scambio di auguri tra Direzione e professionisti del policlinico

Si terrà martedì 18 dicembre, a mezzogiorno, nell'Aula 2 del Centro didattico dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il consueto incontro tra la direzione aziendale e i professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte per un brindisi collettivo e scambio di auguri natalizi. Il 2018 è stato un anno molto importante, di progressivo e costante cambiamento per l'ospedale di Siena. Il vicendevole scambio di auguri per Natale vuole essere un'occasione per stringersi la mano e confrontarsi non solo su quanto fatto fino a questo momento ma anche sulle sfide future che attendono l'Aou Senese e tutti i suoi professionisti.



Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Nei mesi di ottobre e novembre sono arrivati al policlinico Santa Maria alle Scotte, tra assunzioni e trasferimenti, 28 nuovi colleghi. Diamo pertanto il benvenuto a: Tommaso Bacconi, Martina Bini, Bragana Bozovic, Federica Buffa, Valentina Ceci, Santa D'Urso, Francesca Di Michele, Silvia Franchi, Walter Guidugli, Sara Giulianini, Patrizia Marzi, Vilma Matteoni, Valentina Mazzotti, Alessandra Meucci, Nicola Mondanelli, Jasmine Nardone, Silvia Oprea, Giovanna Palamidessi, Francesco Palilla, Luana Parise, Simone Pavoletti, Gianni Pigolotti, Clarissa Poggi, Angela Anna Santitoro, Sara Stracciali, Leonardo Susini, Agnese Vannini e Debora Vannuzzi.

I ringraziamenti per i professionisti:

Tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti o altro, l'Aou Senese ci tiene a ringraziare i 37 professionisti che lasciano il policlinico Santa Maria alle Scotte per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Paola Alberighi, Michele Antola, Guido Aristarco, Francesca Bartoli, Cinzia Basili, Marco Batistini, Antonello Bisegna, Vanessa Borgogni, Debora Bufalini, Angela Carapelli, Giulia Cinquanta, Stefania Commerci, Marisa Laura Conte, Giorgina Dani, Fabio Fabbrini, Giuseppe Ferro, Ilenia Enrica Finocchi, Laura Guerra, Alba Latilla, Letizia Maestrini, Cristina Marini, Patrizia Masciotra, Angelo Mascolo, Valentina Mezzasoma, Daniela Miceli, Marta Nucciotti, Loreta Pandozi, Agnese Paparella, Gaia Petrucci, Frida Pieri, Milena Pirrelli, Lucia Pucci, Elisa Rosi, Rossana Scoppitto, Rossella Vivarelli e Francesco Volpe.

